

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Oerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 Ringra-
ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1
la linea.
Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
PAGAMENTI ANTICIPATI.
Si accettano corrispondenze purché firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale
— Le lettere non affrancate si respingono
Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente colla Posta)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 6,15 - 7,40 - 16,31 - 20,30 — Savona 7,35 - 13,2 - 18,30 — Asti 5, — 8,15 - 21,20 — Genova 5,30 - 10,10 - 15,25 - 18,45
ARRIVI: da Alessandria 7,28 - 12,54 - 18,19 - 21,9 — Savona 7,35 - 16,26 - 20,8 — Asti 9,55 - 18,17 - 21, — Genova 7,25 - 11,25 - 15,40 - 20,19

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — La Banca Italiana di Sconto dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16 — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali e dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

Primo tra i primi

Oggi si compie il 47° anno del nostro amato Savrano.

A Lui non l'omaggio forzato di pochi interessati cortigiani o le genuflessioni di plebi abbruttite nella servitù, ma lo slancio dell'affetto sincero spontaneo dell'intera Nazione che si alza unanime a plaudire alle mirabili virtù di Re Vittorio Emanuele III, primo tra i primi dove c'è una lagrima da tergere, dove c'è un pericolo da affrontare.

Spartaneamente educato fin dall'infanzia, con prodigiosa resistenza Egli sopporta i disagi della guerra come il più umile soldato, gioiando nel suo gran cuore per le sorti fortunate della Patria, che a Lui sarà dato ricondurre ai suoi confini naturali, ritornandola libera e forte alle opere feconde della pace, che erano già così bene da Lui iniziate.

Gloria al grande Sabauda, modello di Re, di padre, di cittadino, e a Lui ridano le gioie della Sua augusta Famiglia insieme con le benedizioni di tutto il popolo che innanzi a Lui si scopre reverente e riconoscente!

L'Associazione Esercenti e Comm. e gli Orari Ferroviari

Acqui, 7 Novembre 1916.

Ill.mo Signor Direttore della Gazzetta d'Acqui,

Nel numero 44 dell'Ancora trovo una domanda all'Associazione Esercenti, Commerciali ed Industriali di Acqui su quanto Essa ha fatto per gli orari ferroviari, e poichè la Commissione nominata dall'Associazione già da due mesi si va occupando con zelo della cosa, così mi permetto pregarla di voler pubblicare le lettere scritte e le risposte avute dalla Direzione Generale delle Ferrovie, perchè la cittadinanza possa esserne edotta.

Purtroppo finora non si è potuto ottenere nulla ma speriamo che l'azione concorde dei Sindaci dei Comuni interessati e di altre Autorità abbia a riuscire nell'intento.

Ringraziandola le porgo i sensi della mia devota osservanza

Il Presidente
f.to DOMENICO RIGHETTI

12 Settembre 1916.

All'on. Direzione Compartmentale delle Ferrovie dello Stato
GENOVA

A nome e per incarico di questa Associazione Esercenti, Commerciali ed Industriali di Acqui, rivolgo vivissima preghiera a cotesta on. Direzione Compartmentale, perchè si compiacia apportare nella formazione dell'orario invernale alcune modificazioni, che, senza recare alcun disturbo, nè alcun dispendio alle Ferrovie dello Stato, gioveranno moltissimo alle popolazioni di Acqui e dei paesi, tutti che si trovano lungo la linea Acqui-Genova.

Ecco quali sono le variazioni che caldamente si domanda vengano prontamente attuate:

1. Anticipare la partenza per Genova del treno accelerato N. 1169, facendolo partire da Acqui alle 11,50 e mantenendolo accelerato, per modo che arrivi a Genova alle 14.

Si tratta di un treno che giunge in Acqui da Asti alle ore 11, e che attualmente vi resta in giacenza fino alle 15,25, (cosicchè ora non vi è più nessun treno per Genova dalle 8,2 fino alle 15,25).

Questo anticipo renderebbe possibile ai commercianti, agli industriali ed ai cittadini tutti, di recarsi a Genova e di sbrigare molti affari nel solo pomeriggio, senza perdere la intera giornata.

2. Anticipare la partenza del treno omnibus N. 2237, facendolo partire da Acqui alle ore 18,25 (cioè subito dopo l'arrivo del treno di Alessandria delle 18,19) e renderlo più veloce lungo il percorso, affinché arrivi a Genova verso le ore 20,40.

Questa variazione è reclamata dalla prossima stagione invernale.

Non si domanda dunque l'aggiunta di nuovi treni, nella piena consapevolezza dei gravi inciampi che, in questi momenti, si frappongono alla loro effettuazione: si chiede soltanto l'anticipo della partenza di treni già esistenti, ed il loro acceleramento, in modo da rendere più comode, più celeri e più facili le comunicazioni con Genova, alla quale città, queste popolazioni sono legate da numerosissimi vincoli di affari.

Se ne otterrà così un grande risparmio di tempo, risparmio preziosissimo e tanto raccomandato dagli economisti e dagli statisti, perchè si potrà dedicare il tempo guadagnato alle opere intese a cooperare coll'Esercito e colla Flotta, alla auspicata vittoria che la Patria nostra dovrà avere per il trionfo delle sacrosante aspirazioni nazionali.

Nella sicura certezza quindi che la presente domanda sarà favorevolmente e pienamente accolta, ne anticipo i più sentiti ringraziamenti di questa Associazione.

Colla massima osservanza
Obbligatissimo
IL PRESIDENTE
f.to DOMENICO RIGHETTI

Acqui, 29 Settembre 1916.

On. Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato
ROMA

Acqui, Città Termale di primo ordine, Capoluogo di Circondario, sede del 23° Reggimento Artiglieria, centro importante di affari, è stata privata dell'importantissimo gruppo dei treni in partenza a mezzogiorno.

Per la linea di Genova, questa Associazione ha già chiesto alla Direzione Compartmentale di quella città, l'anticipo della partenza dell'accelerato N. 1169, facendolo partire da Acqui alle ore 11,50 e mantenendolo accelerato in modo da arrivare a Genova alle 14.

Per la linea di Alessandria si rende indispensabile la partenza di un treno a mezzogiorno allo scopo di poter prendere la coincidenza in Alessandria coi diretti di Bologna - Torino - Milano.

Acqui non può oltre rimanere 9 ore del giorno senza treni per Alessandria, colla quale città è legata da numerosissimi affari ed interessi.

Questa Associazione chiede pertanto il ripristino del treno 2216, che partendo alle ore 12 circa giungeva in Alessandria alle ore 13.

Qualora cotesta on. Direzione trovasse gravi ostacoli alla concessione di tale ripristino, domanda almeno di aggiungere al treno merci diretto 5206 che parte da Acqui verso le tredici, due vetture miste per viaggiatori, in via di esperimento, anticipando però la partenza di detto treno da Savona, in modo che parta da Acqui verso le ore 12 per giungere in Alessandria verso le ore 13, e ciò per le ragioni anzidette.

Trattandosi di variazioni di orari assolutamente indispensabili per il Commercio e per l'Industria della nostra città, questa Associazione confida e nutre sicura fiducia, che cotesta on. Direzione vorrà favorevolmente accogliere le sopra specificate domande, e ne anticipa perciò i più sentiti ringraziamenti.

Colla massima osservanza
Obbligatissimo
Il Presidente dell'Associazione
f.to DOMENICO RIGHETTI

Seguono le firme del Presidente della Commissione sig. Pietro Beccaro, dell'avv. Galliani per il Sindaco di Acqui e dei Sindaci di Ovada, Rosiglione, Campo Ligure.

FERROVIE DELLO STATO Genova, 8 Ottobre 1916.

On. Associazione Eserc., Comm. ed Industriali - Acqui

Pregiomi significare di aver seguito alla Direzione Generale, per competenza, la domanda relativa all'anticipazione dei treni N. 1169 e 2237.

Mi riservo quindi far seguito per comunicare la decisione.

Con stima
f.to IL CAPO DEL COMPARTIMENTO

Roma, 15 Ottobre 1916.

Spett. Associazione Esercenti, Commerciali ed Industriali
Acqui

Esaminate le richieste di miglioramenti negli orari ferroviari, avanzate da cotesta Spettabile Associazione colla Sua lettera del 12 scorso mese alla Direzione Compartmentale di Genova e con quella del 29 scorso mese alla Direzione Generale, debbo significare che non riesce possibile anticipare il treno 1169 inquantochè con tale anticipazione si verrebbe a stabilire un intervallo troppo largo fra il detto treno ed il successivo 2237, provocando certamente vive lagnanze per parte dei paesi intermedi fra Acqui e Genova.

In quanto al chiesto ripristino del treno 2216 od alla assegnazione del servizio viaggiatori al 5206 della linea Alessandria-Acqui-San Giuseppe, faccio presente che le condizioni attuali non solo non permettono di ripristinare alcuno dei treni soppressi, ma molto facilmente obbligheranno ad altre soppressioni; mentre poi le esigenze del servizio merci e quelle dei trasporti militari non consentono di fare assegnamento sui treni merci per stabilire un regolare servizio viaggiatori, essendochè i treni merci stessi sono soggetti troppo frequentemente a variazioni di marcia ed anche a soppressioni in tutto od in parte del loro percorso.

Spiace pertanto di non poter accogliere favorevolmente le richieste di cui si tratta.

f.to IL DIRETTORE GENERALE

**

Acqui, 19 Ottobre 1916.

Ill. Sig. Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato
ROMA

Questa Associazione ha ricevuto cortese risposta della S. V. Ill.ma in merito alle modificazioni d'orario sulla linea Acqui-Genova e Acqui-Alessandria e La ringrazia.

Ma poichè Ella significa che non riesce possibile anticipare il treno 1169, in quanto che con tale anticipazione si verrebbe a stabilire un intervallo troppo largo fra il detto treno ed il successivo 2237, provocando certamente vive lagnanze per parte dei paesi intermedi fra Acqui e Genova, questa Associazione fa osservare, che la domanda presentata alla Direzione Compartmentale di Genova ed a Lei trasmessa, dimostrerebbe invece che se vi è un intervallo troppo largo è quello che esiste attualmente e cioè dalle 8,2 alle 15,25, mentre dalle 12 alle 18,45 l'intervallo è molto più breve.

I Sindaci di tutti i Comuni che hanno apposto la loro firma alla domanda presentata chiedono lo spostamento perchè appunto l'intervallo che esiste ora è troppo largo.

Inoltre è risaputo che gli interessi dei paesi, che convergono verso Ge